



# Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



**Lunedì, 12 febbraio 2024**



## ANBI Emilia Romagna

12/02/2024 <b>La Nuova Ferrara</b> Pagina 17	
<u>Cer, oggi a Galliera inaugura l'opera finanziata dal ministero per 7...</u>	1
12/02/2024 <b>Affari &amp; Finanza</b> Pagina 25	
<u>I cantieri per la gestione sostenibile dell'acqua</u>	2

## Consorzi di Bonifica

11/02/2024 <b>TeleReggio</b>	
<u>Il passato, il presente e il futuro dell'Appennino e dell'agricoltura...</u>	4
11/02/2024 <b>Reggionline</b>	
<u>Passato, presente e futuro dell'Appennino e dell'agricoltura montana. VIDEO</u>	5
11/02/2024 <b>emiliaromagnanews.it</b>	
<u>Sul territorio comunale proseguono gli interventi di ammodernamento...</u>	6
11/02/2024 <b>ilrestodelcarlino.it</b>	
<u>Al via la rigenerazione idraulica. Lavori per combattere le alluvioni</u>	8
12/02/2024 <b>Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)</b> Pagina 18	
<u>Troppo cemento, rischio allagamenti II</u>	9

## Acqua Ambiente Fiumi

12/02/2024 <b>Libertà</b> Pagina 8	
<u>Al lavoro di notte, riaperta la "45" dopo la frana tra Ottone e Gorreto</u>	11
12/02/2024 <b>ilrestodelcarlino.it</b>	
<u>Frana sulla Porrettana. Caduta di massi colpisce un negozio e minaccia...</u>	13
12/02/2024 <b>Libertà</b> Pagina 10	
<u>«Sul minor consumo di suolo a Piacenza dati...</u>	14
12/02/2024 <b>La Nuova Ferrara</b> Pagina 18	
<u>Mercoledì molti disagi per i lavori del Cadf</u>	16
12/02/2024 <b>Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)</b> Pagina 30	
<u>Rete idrica, possibili disagi a causa dei lavori</u>	17
11/02/2024 <b>Ravenna Today</b>	
<u>Animali spiaggiati sulla costa ravennate: il centro ricerche di Marina si...</u>	18
12/02/2024 <b>Il Resto del Carlino (ed. Forlì)</b> Pagina 35	
<u>Fondi per Modigliana Dalla Regione 700mila euro per salvare la Roccaccia</u>	20
12/02/2024 <b>ilrestodelcarlino.it</b>	
<u>Fondi per Modigliana. Dalla Regione 700mila euro per salvare la Roccaccia</u>	21
11/02/2024 <b>altarimini.it</b>	
<u>Novafeltria: pericolo cinghiali, stop al transito lungo la ciclabile</u>	22

## Cer, oggi a Galliera inaugura l'opera finanziata dal ministero per 7 milioni

Oggi inaugura l'opera per il miglioramento dell'efficienza del primo tratto del Cer (Canale emiliano romagnolo), intervento denominato "lastre" e finanziato dal ministero dell'Economia e Finanze per un importo complessivo di 7 milioni e 500mila euro. Ha interessato il tratto di canale "Reno-Crevenzosa" (3 chilometri), nel territorio di Galliera. Attesi il viceministro Galeazzo Bignami e il presidente regionale Stefano Bonaccini.

La Nuova Ferrara

Lunedì 12 Febbraio 2024

### PROVINCIA

## Il meteo cambia idea e il Carnevale fa il botto

### Grande festa a Cento

Carri ancora meravigliosi, entusiasmo alle stelle

**Cento** Che successo! In questi giorni si è svolta la sfilata del Cer (Canale emiliano romagnolo) a Cento. L'evento, che si svolge ogni anno, ha attirato un gran numero di spettatori. In questi giorni si è svolta la sfilata del Cer (Canale emiliano romagnolo) a Cento. L'evento, che si svolge ogni anno, ha attirato un gran numero di spettatori. In questi giorni si è svolta la sfilata del Cer (Canale emiliano romagnolo) a Cento. L'evento, che si svolge ogni anno, ha attirato un gran numero di spettatori.



**Il meteo cambia idea**  
La previsione di pioggia per il giorno di martedì 12 febbraio, si è rivelata infondata. Il tempo è stato bello e soleggiato, permettendo ai partecipanti di godersi al meglio l'evento.

**80 appuntamenti**  
In tutto, sono stati organizzati 80 appuntamenti durante il carnevale, tra cui sfilate, spettacoli e giochi per i bambini.

**Il portogallo**  
Un portogallo, che ha partecipato al carnevale, ha raccontato la sua esperienza e l'entusiasmo dei partecipanti.

**Il presidente della Provincia**  
Il presidente della Provincia, Galeazzo Bignami, ha partecipato all'inaugurazione dell'opera e ha espresso il suo apprezzamento per l'intervento.

**Il presidente regionale**  
Il presidente regionale, Stefano Bonaccini, ha partecipato all'inaugurazione dell'opera e ha espresso il suo apprezzamento per l'intervento.

## L'interrogativo nella vita del carabiniere

### Consandolo Storici argentani provano a ricostruire gli ultimi giorni di Tani

**Consandolo** Cinquidici anni fa, il 24 giugno del 1973, si è verificato un tragico evento. Un carabiniere, il capitano Tani, è stato ucciso durante un'operazione di polizia. Gli storici di Consandolo stanno cercando di ricostruire gli ultimi giorni di Tani.

**L'aspetto**  
L'aspetto fisico di Tani era quello di un uomo forte e determinato. Era un carabiniere di lungo corso e aveva una grande esperienza.

**Il ricordo**  
Il ricordo di Tani è ancora vivo tra i cittadini di Consandolo. Molti di loro hanno conosciuto Tani e ne parlano con orgoglio.

## Cento, divieti di sosta per potature alberi

**Cento** Da oggi a venerdì in via Cairoli in via Dante Alighieri sono previsti lavori di potatura. Per questo motivo sono stati posti divieti di sosta in alcune zone della città.

## Bondeno, via ai lavori per il nuovo Vista red

**Bondeno** I lavori per la costruzione del nuovo Vista red sono iniziati. Si tratta di un progetto importante che cambierà il volto della città.

### IL DOSSIER

# I cantieri per la gestione sostenibile dell'acqua

*Lunghi periodi di siccità, piogge torrenziali. La sfida è raccogliere le risorse idriche quando sono in eccesso per averne in quantità sufficienti nei periodi in cui scarseggiano. Due progetti su tre, fra quelli varati dai Consorzi di bonifica, sono già nelle fasi conclusive* **Raffaele Lorusso**

L'agricoltura italiana punta sempre più sulla gestione sostenibile dell'acqua. Gli eventi atmosferici estremi, siano essi caratterizzati da prolungati periodi di siccità o da piogge torrenziali, impongono un cambio radicale delle tecniche di coltivazione e, soprattutto, richiedono investimenti massicci in infrastrutture. La sfida è raccogliere l'acqua quando è in eccesso per averne in quantità sufficienti nei periodi in cui scarseggia.

Nel nostro Paese c'è ancora molto da fare. Soprattutto se si pensa che dei 300 miliardi di metri cubi di acqua che cadono ogni anno sul territorio italiano, si riesce a raccoglierne appena l'11 per cento. Numerose sono le opere pensate per migliorare la situazione. Alcune sono in fase avanzata di realizzazione. È il caso dei progetti per 1,1 miliardi messi a punto dall'**Anbi**, l'**Associazione nazionale** dei Consorzi di bonifica (**Anbi**), con fondi del ministero dell'Agricoltura, attingendo a linee di finanziamento che vanno dal Programma di sviluppo rurale **nazionale** al Pnrr. Il report dell'associazione evidenzia che tutti i cantieri sono stati avviati e che il 62% è nelle fasi conclusive. In particolare, degli interventi inseriti nel Pnrr è stato già realizzato il 75%.

I dati dell'**Anbi** si basano su un campione di 115 progetti, il 75% di quelli finanziati, che riguardano complessivamente 478mila ettari distribuiti in tutto il territorio **nazionale**. Nell'87% dei casi, si tratta di aree che negli ultimi cinque anni sono state colpite da siccità e ondate di calore.

In ogni progetto sono coinvolte mediamente almeno tre denominazioni (Dop, Igp, Dogc, Doc, Sgt, Igt), senza tralasciare colture specializzate (frutteti, viti, orticole e uliveti), seminativi (mais, soia, frumento e riso) e in misura minore foraggi, silvicoltura e prati. «Riusciremo a risparmiare 548 milioni di metri cubi d'acqua l'anno, un volume superiore a quello del lago di Garda, mentre la riduzione delle perdite raggiungerà i 465 milioni di metri cubi - spiega Massimo Gargano, direttore **Anbi** - L'obiettivo principale è stabilizzare l'irrigazione dei terreni».

Si prevede che nelle aree interessate il valore della produzione, attualmente vicino a 1,8 miliardi di euro



l'anno, farà registrare un incremento annuo di 96 milioni. Ci saranno ricadute positive anche per l'occupazione. I processi di trasformazione delle superfici a seminativi verso colture specializzate faranno crescere il numero degli addetti di 7.694 unità.

Un passo in avanti considerevole, ma non ancora sufficiente. Altri progetti sono in cantiere, in attesa di finanziamenti.

Con le risorse che arrivano dagli associati, i Consorzi di bonifica, enti pubblici economici, riescono a gestire i 231mila chilometri di canali irrigui in tutto il territorio nazionale. «Va bene il rispetto del patto di stabilità - osserva Gargano - ma a fronte di periodi di siccità sempre più intensi, anche in questo inizio d'anno, è necessario trovare le risorse, in Italia e in Europa, per completare il piano dell'acqua ».

Il Piano nazionale degli invasi, messo a punto nel 2017, che prevede la creazione di duemila bacini in tutto il territorio nazionale, con un investimento di 20 miliardi in vent'anni, è ancora alle battute iniziali. Sul tavolo c'è anche il "Piano laghetti" che Anbi e Coldiretti hanno presentato nel 2022. Prevede la realizzazione entro il 2030 di più di diecimila piccoli e medi invasi. «Sono già immediatamente cantierizzabili 10.400 progetti, ma non è stato possibile inserirli nel Pnrr perché da realizzare ex novo - dice il direttore dell'Anbi - Non è previsto l'uso di cemento: in questo modo si riduce il numero dei permessi da richiedere alla pubblica amministrazione e si favorisce il ricarica della falda, contrastando il cuneo salino.

L'acqua non sarebbe sottratta ai fiumi, ma recuperata dai torrenti collinari, spesso asciutti, prelevandola quando piove e canalizzandola verso i laghetti che sarebbero polifunzionali, consentendo molteplici usi della risorsa: potabile, irriguo, ambientale, antincendio ed anche energetico, con il fotovoltaico galleggiante».

Nel frattempo, l'Anbi ha già adottato alcuni accorgimenti per ridurre gli sprechi. Da alcuni anni è attivo il servizio di consiglio irriguo, che consente, attraverso un algoritmo, di programmare in base alla tipologia di coltura la quantità di acqua da fornire attraverso la rete. Per sensibilizzare i produttori, poi, è nata "Goccia verde", una certificazione di qualità rilasciata da un ente terzo e riportata sulle etichette, che attesta che il produttore utilizza la risorsa idrica secondo parametri di sostenibilità. Il numero di richieste è in costante aumento. L'ultima è arrivata dal Consorzio del pomodoro Pachino.

L'uso sostenibile dell'acqua diventa così valore aggiunto per i prodotti.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Il passato, il presente e il futuro dell'Appennino e dell'agricoltura montana

Servizio video.



## Passato, presente e futuro dell'Appennino e dell'agricoltura montana. VIDEO

11 febbraio 2024 Stefano Caselli Si è svolto nei giorni scorsi a Pavullo, nel Modenese, un convegno organizzato dal **consorzio** della **Bonifica Burana** dedicato all'agricoltura, ai boschi e al territorio montano in particolare. C'era anche il presidente del **consorzio** di bonifica **dell'Emilia Centrale**, Lorenzo Catellani.

  
Reggionline

Passato, presente e futuro dell'Appennino e dell'agricoltura montana. VIDEO



02/11/2024 16:55 STEFANO CASELLI;

11 febbraio 2024 Stefano Caselli Si è svolto nei giorni scorsi a Pavullo, nel Modenese, un convegno organizzato dal consorzio della Bonifica Burana dedicato all'agricoltura, ai boschi e al territorio montano in particolare. C'era anche il presidente del consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale, Lorenzo Catellani.

## Sul territorio comunale proseguono gli interventi di ammodernamento dell'illuminazione pubblica e dei sottoservizi

Le opere e le modifiche alla circolazione a **Ferrara** dal 12 febbraio 2024 FERRARA - Di seguito alcuni aggiornamenti relativi a lavori pubblici e provvedimenti di viabilità in corso o in partenza dal 12 febbraio 2024 nel territorio comunale di **Ferrara**, condotti sotto la supervisione dei tecnici e degli operatori del Settore Opere pubbliche e Patrimonio del Comune di **Ferrara**. VIABILITÀ - Dal 12 febbraio 2024 transito interrotto in via Dell'Unione, dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 18, fino a fine lavori di manutenzione sponde Da lunedì 12 febbraio 2024 via Dell'Unione sarà interrotta al transito da via Monte Oliveto-Pontegradella-Raffanello a via Copparo dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 18 per lavori di manutenzione sponde e ripresa frane a cura del **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara**. Saranno ammessi solo i veicoli con possibilità di ricovero in aree ubicate al di fuori della sede stradale, quelli al servizio dei disabili e i mezzi di soccorso. Le modifiche alla viabilità resteranno in vigore fino al termine degli interventi ILLUMINAZIONE PUBBLICA - In corso l'opera di ammodernamento di altri 6.444 punti luce nel territorio comunale Prosegue tra centro storico e frazioni l'opera di ammodernamento dell'intera rete comunale di illuminazione pubblica di **Ferrara** con il terzo e ultimo lotto di interventi di riqualificazione energetica e impiantistica previsti nel "Servizio di rendimento energetico degli impianti di pubblica illuminazione e semaforici del Comune di **Ferrara**", affidato ad Hera Luce srl. Dall'inizio dei lavori ad oggi sono stati sostituiti circa apparecchi illuminanti dei 6.444 previsti. Nella i lavori interesseranno: - Via Centoversuri, Capo delle Volte, Carlo Mayr, Piazza A. Schiatti, Correggiari, Boccaleone, Podestà, con opere di ammodernamento complessivo dell'impianto (posa nuove tesate aeree, linee di alimentazione, apparecchi illuminanti LED, ecc.); - Zona Rivana con opere di ammodernamento complessivo dell'impianto (posa nuove linee aeree, sostegni, e apparecchi illuminanti LED); - Loc. Bova di Marrara e zona industriale San Martino, con opere civili (scavi a sezione obbligata, posa corrugati, pozzetti, plinti di fondazione, basamenti quadri elettrici ecc.), necessarie alla posa dei componenti, per la realizzazione dei nuovi impianti. Le opere non dovrebbero comportare rallentamenti alla viabilità ordinaria. SOTTOSERVIZI - Interventi di scavo per posa di nuove condotte e impianti Questo l'elenco dei lavori in



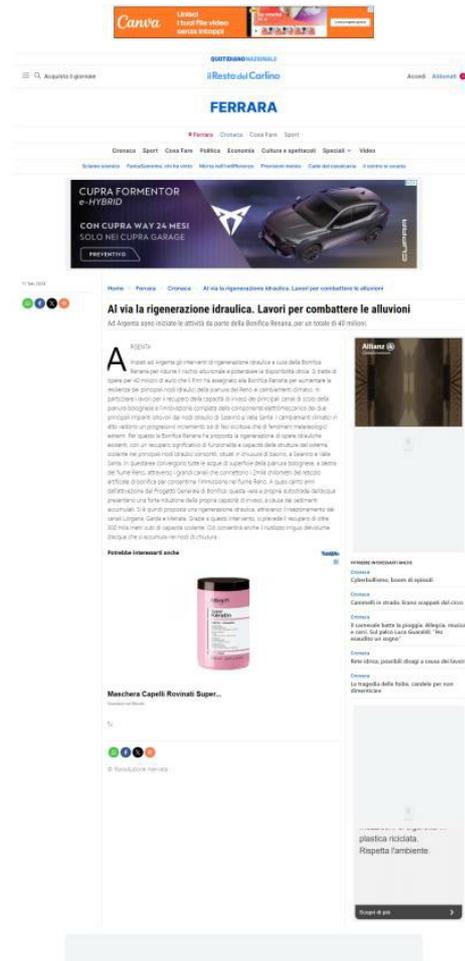
Le opere e le modifiche alla circolazione a Ferrara dal 12 febbraio 2024 FERRARA - Di seguito alcuni aggiornamenti relativi a lavori pubblici e provvedimenti di viabilità in corso o in partenza dal 12 febbraio 2024 nel territorio comunale di Ferrara, condotti sotto la supervisione dei tecnici e degli operatori del Settore Opere pubbliche e Patrimonio del Comune di Ferrara. VIABILITÀ - Dal 12 febbraio 2024 transito interrotto in via Dell'Unione, dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 18, fino a fine lavori di manutenzione sponde Da lunedì 12 febbraio 2024 via Dell'Unione sarà interrotta al transito da via Monte Oliveto-Pontegradella-Raffanello a via Copparo dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 18 per lavori di manutenzione sponde e ripresa frane a cura del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara. Saranno ammessi solo i veicoli con possibilità di ricovero in aree ubicate al di fuori della sede stradale, quelli al servizio dei disabili e i mezzi di soccorso. Le modifiche alla viabilità resteranno in vigore fino al termine degli interventi ILLUMINAZIONE PUBBLICA - In corso l'opera di ammodernamento di altri 6.444 punti luce nel territorio comunale Prosegue tra centro storico e frazioni l'opera di ammodernamento dell'intera rete comunale di illuminazione pubblica di Ferrara con il terzo e ultimo lotto di interventi di riqualificazione energetica e impiantistica previsti nel "Servizio di rendimento energetico degli impianti di pubblica illuminazione e semaforici del Comune di Ferrara", affidato ad Hera Luce srl. Dall'inizio dei lavori ad oggi sono stati sostituiti circa apparecchi illuminanti dei 6.444 previsti. Nella i lavori interesseranno: - Via Centoversuri, Capo delle Volte, Carlo Mayr, Piazza A. Schiatti, Correggiari, Boccaleone, Podestà, con opere di ammodernamento complessivo dell'impianto (posa nuove tesate aeree, linee di alimentazione, apparecchi illuminanti LED, ecc.); - Zona Rivana con opere di ammodernamento complessivo dell'impianto (posa nuove linee aeree, sostegni, e apparecchi illuminanti LED); - Loc. Bova di Marrara e

corso a cura delle società di gestione di sottoservizi (eseguiti in accordo con l'Ufficio Scavi del Comune di Ferrara), per la posa di nuove condotte e impianti in diverse zone del territorio comunale: - via Calzolari , tratto da via Acquedotto a via della Fossa: posa nuova condotta idrica - via Porta San Pietro : rifacimento reti fognarie e idriche; - Via Toscanini : posa nuovi impianti elettrici da parte di Terna - Via Bach : posa nuovi impianti elettrici da parte di Terna; - Via Pelosa : posa nuovi impianti elettrici da parte Enel Green Power a seguire: Via Coronella : posa nuovi impianti elettrici da parte di Enel Green Power SOTTOSERVIZI - Interventi di scavo per posa di nuovi impianti telefonici Sono in corso interventi, a cura delle Società TIM / FiberCop, per la posa di nuovi impianti telefonici in diverse vie del territorio comunale di Ferrara. I lavori prevedono scavi con tecniche innovative (minitrincea e sonde che eseguono la trivellazione orizzontale sotterranea teleguidata) e brevi tratti di scavo tradizionale, in modo tale da arrecare il minor disagio possibile ai residenti e alla viabilità. Gli interventi sono programmati e condotti da Tim/FiberCop, in accordo e con la sorveglianza dell'Ufficio Scavi del Comune di Ferrara. Al momento gli interventi sono in corso o in programma in: Via Comacchio - Via Valle Zavelea - Via Del Vascello - Via Luciano Manara - Via Bologna (attraversamento) - Via C. Abba - Via Argine Ducale.

# Al via la rigenerazione idraulica. Lavori per combattere le alluvioni

Ad Argenta sono iniziate le attività da parte della **Bonifica Renana**, per un totale di 40 milioni.

ARGENTA Iniziate ad Argenta gli interventi di rigenerazione idraulica a cura della **Bonifica Renana** per ridurre il rischio alluvionale e potenziare la disponibilità idrica. Si tratta di opere per 40 milioni di euro che il Pnrr ha assegnato alla **Bonifica Renana** per aumentare la resilienza dei principali nodi idraulici della pianura del Reno ai cambiamenti climatici. In particolare i lavori per il recupero della capacità di invaso dei principali canali di scolo della pianura bolognese e l'innovazione completa della componente elettromeccanica dei due principali impianti idrovori dei nodi idraulici di Saiarino e Valle Santa. I cambiamenti climatici in atto vedono un progressivo incremento sia di fasi siccitose che di fenomeni meteorologici estremi. Per questo la **Bonifica Renana** ha proposto la rigenerazione di opere idrauliche esistenti, con un recupero significativo di funzionalità e capacità delle strutture del sistema scolante nei principali nodi idraulici consortili, situati in chiusura di bacino, a Saiarino e Valle Santa. In quest'area convergono tutte le acque di superficie della pianura bolognese, a destra del fiume Reno, attraverso i grandi canali che connettono i 2mila chilometri del reticolo artificiale di bonifica per consentirne l'immissione nel fiume Reno. A quasi cento anni dall'attivazione del Progetto Generale di **Bonifica**, queste vere e proprie autostrade dell'acqua presentano una forte riduzione della propria capacità di invaso, a causa dei sedimenti accumulati. Si è quindi proposta una rigenerazione idraulica, attraverso il risezionamento dei canali Lorgana, Garda e Menata. Grazie a questo intervento, si prevede il recupero di oltre 300 mila metri cubi di capacità scolante. Ciò consentirà anche il riutilizzo irriguo del volume d'acqua che si accumula nei nodi di chiusura . f.v.



## Consorzi di Bonifica

PROGETTO DA UN MILIONE DI EURO

# Troppo cemento, rischio allagamenti Il Consorzio potenzia l'impianto idrovoro

Le urbanizzazioni portuali obbligano l'ente ad aumentare la portata del "Rasponi"

RAVENNA Per evitare gli allagamenti della campagna tra Ravenna e la fascia litoranea, il Consorzio di bonifica potenzia l'idrovoro di Punta Marina. I lavori sono previsti nello storico impianto che si trova in via del Remo. La scelta arriva in seguito all'adozione di vari piani urbanistici attuativi nella zona tra Ravenna e il litorale relativi in particolari allo sviluppo logistico portuale. Interventi che andranno «a modificare l'assetto geomorfologico superficiale dei suoli e quindi la risposta degli eventi meteorici».

In vista di queste lottizzazioni è necessario quindi secondo il Consorzio di Bonifica adeguare la rete di scolo che salvaguarda il territorio dalle alluvioni.

La necessità di intervenire sul miglioramento della rete di bonifica è dato proprio dai circa 200 ettari di urbanizzazione previsti nell'area. Una cementificazione del territorio che toglierà drenaggio al terreno, provocando di conseguenza un carico maggiore sulla rete consorziale. Verranno realizzate quindi vasche di laminazione che poi saranno recapitate nella rete di bonifica consorziale.

Ma questa soluzione, scrive l'ente nella sua relazione, «comporta inevitabilmente l'esecuzione di alcuni interventi di sistemazione idraulica dell'idrovoro in quanto insufficiente a smaltire il maggiore carico di lavoro».

Gli allagamenti che «sovente si registrano nelle località di Lido Adriano e Porto Fuori sono indicativi dell'inadeguatezza idraulico-ricettiva sia dell'impianto che della rete di bonifica ad esso afferente, la cui ultima revisione strutturale risale alla fine degli anni '60». Il progetto insomma non nasce con l'alluvione - lo si sta discutendo dal 2011 - ma è chiaro che gli ultimi disastrosi eventi lo hanno reso ancora più urgente.

Una struttura storica La struttura interessata è una delle più importanti e storiche del territorio: entrata in funzione nel 1930, l'impianto idrovoro Rasponi fu un elemento fondamentale per gli insediamenti dei coloni poiché permise il completo prosciugamento dei territori paludosi lungo la fascia costiera

## Consorzi di Bonifica

---

ravennate allora coltivati in gran parte a riso. Il vecchio impianto venne "rinnovato" negli anni '70 quando ne fu costruito uno nuovo confinante al preesistente, costituito da due pompe idrovore di portata complessiva di 4.300 litri al secondo, oggi attualmente in funzione.

La rete è sufficiente a drenare l'acqua dei campi ma l'urbanizzazione del litorale, soprattutto Lido Adriano, l'ha già portata al limite le sue possibilità, senza contare il problema della subsidenza. Per questo sarà installata una pompa che aggiungere una potenza ulteriore di drenaggio che potrà aggiungere fino a 4mila litri al secondo di pompaggio. L'investimento è di poco superiore al milione di euro. L'iter autorizzativo è ora al vaglio della Regione.

AL.MONTA.

# Al lavoro di notte, riaperta la "45" dopo la frana tra Ottone e Gorreto

### Anas subito in azione: liberata una corsia, poi avanti con la messa in sicurezza

Vista dall'alto, la Statale 45 non è altro che un sottile filo grigio un po' aggrovigliato che si appoggia alle montagne verdi della Valtrebbia per collegare Genova a Piacenza. E così basta che qualche masso e un po' di terra ci finisca sopra per chiudere definitivamente una delle principali connessioni tra Emilia e Liguria. Per tutta la notte scorsa, la Statale 45 è rimasta chiusa al traffico per la **frana** che - come abbiamo riferito nell'edizione di ieri - si è improvvisamente distaccata nel territorio di Ottone ed ha invaso completamente la carreggiata. Da ieri mattina, la strada è di nuovo percorribile con l'istituzione di un senso unico alternato regolato da un semaforo.

Lo smottamento si è verificato tra il chilometro 62 e 63, giusto una manciata di curve prima dell'ingresso al paese di Gorreto e al confine ligure. A pesare sono stati, molto probabilmente, i tre giorni consecutivi di pioggia che più intensi, che hanno minato una zona già a rischio.

Quando la **frana** si è staccata, una grande quantità di terra e massi si è **riversata** in una sola volta sulla strada, in un momento in cui - nella tarda serata di sabato - nessuno stava transitando. Ma è stato un caso perché, subito dopo, diversi automobilisti si sono trovati davanti alla strada sbarrata dal cumulo di terra e detriti, lanciando l'allarme. Sul posto si sono precipitati i vigili del fuoco, i carabinieri e il consigliere comunale di Ottone Fabio Bardini; quindi, la palla è toccata ad Anas per ripristinare il collegamento con la Liguria. I lavori sono iniziati subito nella notte per sgomberare con le ruspe tutti i sedimenti. Già nella mattinata di ieri, una delle due corsie è stata nuovamente riaperta al traffico e poi è stata regolata da un semaforo, a senso unico alternato: quanto a basta a mantenere attivo il collegamento col Genovese.

Nella giornata di ieri sono comunque proseguiti i lavori per la messa in sicurezza del versante del **fransone**, che resta monitorato nel timore di nuovi distacchi: al momento, lo smottamento sembra essersi fermato e scaricato ma una corsia resterà ancora necessariamente chiusa, in attesa di valutazioni. Un aiuto potrebbe arrivare dal **meteo**, viste le previsioni di graduale miglioramento dopo il maltempo e assenza di piogge per diversi giorni. La **frana** si è verificata in un punto dove vi è un paio di anni fa si era registrata uno smottamento. A testimoniare la fragilità di quel piccolo versante, c'era già una

**Asfalto come oro: 100mila euro a chilometro**  
«Ogni mattina sulle strade preoccupati»  
di G. CELESIA

**Società con il metro per capire quanto asfalto può mettere**

**Ma si fermerà mai ai livelli del primato?**

**Zanardi (lib) «Via Caorsina difficile anche per i soccorsi»**

**Indagine della cartografia che chiede di abbassare il limite di qualifica**

massicciata in pietra, a cui era stata aggiunta una protezione contenitiva in cemento a lato strada che non è riuscita a bloccare la forza della montagna; sopra, erano state posizionate delle reti paramassi che, allo stesso modo, stavolta non hanno completamente retto alla forte sollecitazione. Se il muro di pietre è rimasto stabile, infatti, stavolta a cedere è stata la parte immediatamente a monte, quella senza protezione.

\_Cristian Brusamonti.

## Frana sulla Porrettana. Caduta di massi colpisce un negozio e minaccia la statale

Il crollo nel primo pomeriggio di ieri a monte di Porretta. Dopo le verifiche, strada riaperta a senso unico alternato. Il sindaco Nanni: "Aspettiamo l'esito del sopralluogo tecnico". Una domenica movimentata per gli abitanti di Casa Ciabatta, località di Alto Reno Terme. In tarda mattinata un boato ha annunciato il distacco di alcuni massi dalla parete a monte della strada Porrettana Statale 64. I massi che si sono staccati dalla parete hanno invaso la proprietà dell'alimentari Celeste in via Nazionale 187, danneggiando una tettoia posta lateralmente al negozio. "Avevo realizzato a mie spese una struttura di protezione in legno - racconta il titolare del negozio -, certamente non adatta a materiali di queste dimensioni. Credo che la parete vada messa in sicurezza il prima possibile". Tra i residenti circola più di una preoccupazione. "Abbiamo sentito un bel botto - racconta un abitante -. Per fortuna nessuno si è fatto male ma quel versante è pericoloso". Da quanto si è potuto appurare, il suolo da cui si sono staccate le rocce è di proprietà privata e, al momento, non è possibile accertare la competenza di eventuali interventi di messa in sicurezza. Sul fianco della stessa parete è già presente una struttura di protezione a difesa

della strada statale. A giudicare dalla traiettoria di caduta dei massi, le misure di sicurezza potrebbero essere più pesanti per lo stesso negozio alimentare che per la strada statale. Al momento, in prossimità dell' area interessata, per ragioni di sicurezza è stato istituito un senso unico alternato su richiesta dei Vigili del Fuoco. "L' Anas mi ha informato dell' istituzione temporanea di un senso unico alternato - racconta il Sindaco di Alto Reno, Giuseppe Nanni -. in giornata verrà effettuato un sopralluogo definitivo per valutare ulteriori provvedimenti indispensabili. Fatte salve le prevalenti ragioni di sicurezza, data la prossimità del punto al raccordo sulla statale, sarà opportuno tenere in debita considerazione anche le eventuali criticità che si potrebbero creare sul traffico". Fabio Marchioni è arrivato su WhatsApp Per ricevere le notizie selezionate dalla redazione in modo semplice e sicuro.



ilrestodelcarlino.it

**Frana sulla Porrettana. Caduta di massi colpisce un negozio e minaccia la statale**



02/12/2024 05:52

Il crollo nel primo pomeriggio di ieri a monte di Porretta. Dopo le verifiche, strada riaperta a senso unico alternato. Il sindaco Nanni: "Aspettiamo l'esito del sopralluogo tecnico". Una domenica movimentata per gli abitanti di Casa Ciabatta, località di Alto Reno Terme. In tarda mattinata un boato ha annunciato il distacco di alcuni massi dalla parete a monte della strada Porrettana Statale 64. I massi che si sono staccati dalla parete hanno invaso la proprietà dell'alimentari Celeste in via Nazionale 187, danneggiando una tettoia posta lateralmente al negozio. "Avevo realizzato a mie spese una struttura di protezione in legno - racconta il titolare del negozio -, certamente non adatta a materiali di queste dimensioni. Credo che la parete vada messa in sicurezza il prima possibile". Tra i residenti circola più di una preoccupazione. "Abbiamo sentito un bel botto - racconta un abitante -. Per fortuna nessuno si è fatto male ma quel versante è pericoloso". Da quanto si è potuto appurare, il suolo da cui si sono staccate le rocce è di proprietà privata e, al momento, non è possibile accertare la competenza di eventuali interventi di messa in sicurezza. Sul fianco della stessa parete è già presente una struttura di protezione a difesa della strada statale. A giudicare dalla traiettoria di caduta dei massi, le misure di sicurezza potrebbero essere più pesanti per lo stesso negozio alimentare che per la strada statale. Al momento, in prossimità dell' area interessata, per ragioni di sicurezza è stato istituito un senso unico alternato su richiesta dei Vigili del Fuoco. "L' Anas mi ha informato dell' istituzione temporanea di un senso unico alternato - racconta il Sindaco di Alto Reno, Giuseppe Nanni -. in giornata verrà effettuato un sopralluogo definitivo per valutare ulteriori

### «Sul minor consumo di suolo a Piacenza dati da propaganda»

Chiappa e Castelnuovo (Legambiente) contestano i numeri emersi dal monitoraggio regionale. «Solo 26 comuni su 46»

C'è qualcosa che non va nel monitoraggio regionale sul consumo di suolo, recentemente riferito anche da Libertà, per il periodo transitorio 2018-2023 rispetto alla piena attuazione della legge n.24 del 2017. Ne è convinta Legambiente Piacenza che per voce di Laura Chiappa e di Giuseppe Castelnuovo parla di commenti a dir poco «ottimisti per non dire propagandistici» sull'efficacia della legge, frutto di criteri «discutibili».

A cominciare dai Comuni coinvolti: nella provincia di Piacenza 57 per cento, cioè 26 Comuni su 46. E con dubbi possibili sulla corretta comprensione dei quesiti posti agli uffici tecnici comunali. E poi si entra nel merito. Chiappa e Castelnuovo: «Perché tanta enfasi sui risultati considerando che sono esclusi i dati delle trasformazioni urbanistiche approvate e convenzionate nell'ultimo semestre del 2023, in cui sono arrivate a conclusione la maggior parte delle procedure a rischio di decadenza, come ad esempio quella dell'ex Camuzzi a Piacenza?».

Viene giudicato «sbalorditivo e incredibile il dato di soli 12,2 ettari secondo il monitoraggio regionale».

Ne sono esclusi - si fa notare - tutti i progetti ex art. 53 (procedimento unico) relativi ai numerosi interventi di ampliamento e ristrutturazione di fabbricati adibiti all'esercizio di impresa. E incalza Legambiente: « e perché non precisare che sono escluse tutte le approvazioni degli insediamenti approvati nello stesso periodo tramite l'art 8 del Dpr 160/2010, vedi approvazione di circa 100 ettari nei Comuni di Castelsangiovanni, Caorso, Fiorenzuola, ecc., per insediamenti logistici?».

Ben diverso il quadro fornito da Ispra, si sottolinea, osservabile ad occhio nudo «percorrendo le campagne devastate da nuovi e sempre più ingombranti capannoni. Ben 449 sono gli ettari di prezioso suolo consumato nella provincia di Piacenza dal 2018 al 2022, quasi il 15 per cento del totale regionale!».

Chiappa e Castelnuovo parlano di una «pianificazione bulimica delle amministrazioni comunali degli ultimi 20 anni». Consumo di suolo nella maggioranza dei casi «irrimediabile e definitivo, altroché temporaneo, come si vorrebbe far credere».

Bene il caso unico in Italia di una regione che ha approvato una legge per contrastare il **consumo** di **suolo**, ma «con l'estrema dilatazione del periodo transitorio e a seguito delle deroghe previste dall'art.6 comma 5, non riuscirà nel suo intento, purtroppo».

L'auspicio degli ambientalisti è che tutte le forze politiche «autenticamente consce della necessità di una vera transizione ecologica, tesa a proteggere la salute e il futuro delle giovani generazioni, si esprimano apertamente contro il meccanismo della perequazione territoriale, che aprirebbe un nuovo e insostenibile varco al superamento del limite del 3 per cento di **consumo** di **suolo** entro il 2050». Un superamento - concludono Chiappa e Castelnuovo non più giustificabile «con lo stonato mantra dello sviluppo». Una posizione netta contro «l'anacronistica strada della cementificazione e della speculazione immobiliare».\_ps.

### Mercoledì molti disagi per i lavori del Cadf

Ferrara Nella giornata di mercoledì 14 febbraio sono previsti lavori del Cadf in diversi comuni del Medio e Basso Ferrarese. Dalle 8.30 alle 18 per i lavori di manutenzione alla rete **idrica** sarà sospesa l'erogazione dell'acqua potabile in via Convento (Serravalle) e in via Belvedere (Jolanda di Savoia), mentre a Codigoro lo stop riguarderà le località Vittoria, per Ariano e Corte Schiavina e la via Gran Linea. In tutti i casi potranno verificarli cali di pressione anche in zone limitrofe. Sempre mercoledì, dalle 8 alle 14, per altri lavori di manutenzione potranno verificarsi cali di pressione ancora a Codigoro, nelle vie Buozzi, don Minzoni, Pisacane, Marconi e Tigli, e a Massa Fiscaglia, nelle vie Castagnina, Canale Bastione, Canale Sant'Antonio, Volta, Macchinetta, Livello, Savanella, Codigoro, via Carbozzo e Canovetta. La sospensione e riattivazione del flusso potranno causare la temporanea fuoriuscita di acqua torbida dai rubinetti che si esaurirà in breve tempo.

38 Lunedì 12 febbraio 2024

**PROVINCIA**

### Simoni candidata sindaco «È giusto dare continuità»

Riva del Po Accordi saltati, ci riprova con la sua lista civica

**Tempo di terze liste Marchi a Tresignana e Ferro a Jolanda**

A Copparo c'è il dubbio Orsini

**Copparo** Un Manifesto e l'uscita della provincia vengono amministrati dalle liste amministrative del Pd e del Pci. In vista della nuova giunta, il sindaco è stato invitato a candidarsi in lista civica. Il sindaco è stato invitato a candidarsi in lista civica. Il sindaco è stato invitato a candidarsi in lista civica.

**Ferrara** Nella giornata di mercoledì 14 febbraio sono previsti lavori del Cadf in diversi comuni del Medio e Basso Ferrarese. Dalle 8.30 alle 18 per i lavori di manutenzione alla rete idrica sarà sospesa l'erogazione dell'acqua potabile in via Convento (Serravalle) e in via Belvedere (Jolanda di Savoia), mentre a Codigoro lo stop riguarderà le località Vittoria, per Ariano e Corte Schiavina e la via Gran Linea. In tutti i casi potranno verificarli cali di pressione anche in zone limitrofe. Sempre mercoledì, dalle 8 alle 14, per altri lavori di manutenzione potranno verificarsi cali di pressione ancora a Codigoro, nelle vie Buozzi, don Minzoni, Pisacane, Marconi e Tigli, e a Massa Fiscaglia, nelle vie Castagnina, Canale Bastione, Canale Sant'Antonio, Volta, Macchinetta, Livello, Savanella, Codigoro, via Carbozzo e Canovetta. La sospensione e riattivazione del flusso potranno causare la temporanea fuoriuscita di acqua torbida dai rubinetti che si esaurirà in breve tempo.

**Copparo, cattivi odori stasera in consiglio**

**Mercoledì molti disagi per i lavori del Cadf**

**Portomaggiore, il Cau da oggi è aperto h24**

## Acqua Ambiente Fiumi

estensi e spina

# Rete idrica, possibili disagi a causa dei lavori

Per lavori di manutenzione alla rete idrica programmati da Cadf, dalle 8 di oggi e alle 8 di martedì potranno verificarsi cali di pressione nell'erogazione di acqua potabile a Lido degli Estensi e a Lido di Spina. Nello specifico, a Lido degli Estensi sarà interessato l'intero centro abitato; a Lido di Spina, oltre all'intero centro abitato saranno interessate via Ussarola e via Romea. Come specificato da parte della società che gestisce il servizio idrico integrato sul territorio, potranno verificarsi cali di pressione anche in vie limitrofe a quelle indicate.

6 LUNEDÌ 12 FEBBRAIO 2024 - IL RESTO DEL CARLINO

Provincia

## Impianti eolici nell'alto Adriatico, il pressing dei consiglieri del Pd

Un documento per chiedere al presidente Bonaccini impegno sul tema a garanzia del settore pesca «Troppi intralci burocratici, velocizzare l'iter per sfruttare in maniera intelligente le fonti alternative»

COMACCHIO

Sostenere la produzione di energia da impianti eolici e fotovoltaici offshore nell'alto Adriatico, rilasciando al minimo gli impatti paesaggistici, tutelando e promuovendo il turismo. E, al contempo, garantire la ripresa di pesca e acquacoltura. È questo l'impegno chiesto alla giunta Bonaccini dai consiglieri regionali del Partito Democratico. Manuela Ruffini (prima firmataria), Marco Fabbri e Marcello Zappalera che riportano l'attenzione sul progetto del Hub energetico, Agnès nel Biveroneto. Nel documento, Ruffini chiede all'esecutivo di sollecitare il governo per sostenere l'hub energetico, come progettualità strategica per il territorio emiliano-romagnolo e Ferrarese. Presso il rispetto di tutte le norme di settore, sbloccando dal carico burocratico e velocizzando al massimo l'iter di approvazione, garantendo al contempo sicurezza e qualità del lavoro. La consigliera dem chiede, altresì, di assicurare alle imprese della pesca e acquacoltura la possibilità di continuare a svolgere le proprie attività anche all'interno delle aree dedicate all'impiego, definendo i protocolli specifici tra le parti interessate e adozionando compromessi.

**Un tema**, ripete, ultimo, di interesse anche per il territorio comacchiese. Ruffini, nelle conclusioni, sottolinea «l'importanza



di Ravenna come capitale europea dell'energia da 70 anni, a Ferrara che è sempre più necessaria anche nel territorio emiliano-romagnolo, la realizzazione di grandi impianti di energia rinnovabile, che ci permettano di sfruttare in maniera intelligente le fonti eoliche e fotovoltaiche. Il progetto del Hub energetico, come rileva Ruffini, «ha incontrato controintenzioni burocratiche e il processo autorizzativo è ancora in attesa dell'approvazione definitiva». Ed è per questa ragione che propone di adottare per Agnès la procedura straordinaria che ha consentito al rigostrificatore di avere l'autorizzazione in 120 giorni.

Valerio Franzoni

### ESTENSI E SPINA

#### Rete idrica, possibili disagi a causa dei lavori

Per lavori di manutenzione alla rete idrica programmati da Cadf, dalle 8 di oggi e alle 8 di martedì potranno verificarsi cali di pressione nell'erogazione di acqua potabile a Lido degli Estensi e a Lido di Spina. Nello specifico, a Lido degli Estensi sarà interessato l'intero centro abitato; a Lido di Spina, oltre all'intero centro abitato saranno interessate via Ussarola e via Romea. Come specificato da parte della società che gestisce il servizio idrico integrato sul territorio, potranno verificarsi cali di pressione anche in vie limitrofe a quelle indicate.

## La tragedia delle foibe, candele per non dimenticare

Anche ad Argenta la celebrazione per ricordare le vittime istriane



Foti e Giovinetti, Nazario con in testa il coordinatore Nicola Favari hanno organizzato una cerimonia intima e ricca di significato. Che, nonostante la pioggia, si è celebrata in chiesa Venerdì 9. Sono state simbolicamente accese delle candele. Sulle note dell'inno di Mameli è stata recitata la bandiera tricolore e disposta una composizione lirica ai piedi dei monumenti ai caduti in guerra. Era presente la candidato a sindaco Daniela Azziari. «Quali dimenticare questo massacro - ha detto Favari -, un crimine che ha portato alla morte migliaia di nostri connazionali».

A. M.

**Piccoli Annunci** Per pubblicità gli indirizzi sono in...  
**Continua la promozione ogni 2 annunci pagati 2 in omaggio**  
 Validi per tutte le edizioni

**2 Immobili** Vendita Comune Villa San Felice Ad St. In zona Estense...  
**17 Immobili** Vendita Comune Villa San Felice Ad St. In zona Estense...  
**17 Immobili** Vendita Comune Villa San Felice Ad St. In zona Estense...

## Animali spiaggiati sulla costa ravennate: il centro ricerche di Marina si occuperà del monitoraggio

Approvata dalla Giunta una convenzione con il Cestha del **valore** di 60 mila euro per tre anni. Il centro ricerche intanto festeggia il suo decennale. Lo scorso martedì la Giunta di Ravenna ha approvato la stipula di una convenzione con l'associazione Cestha per il monitoraggio della fauna marina e degli spiaggiamenti lungo il tratto di costa ravennate. Un documento che va incontro alle esigenze di gestione degli esemplari spiaggiati, ma che prevede anche l'attuazione di progetti e laboratori in coordinamento e su richiesta del Ceas. La convenzione sarà **valida** per il triennio 2024-2026 e prevede un rimborso di 60mila euro complessivi a favore dell'associazione che dirige il centro ricerche con sede a Marina di Ravenna. Un provvedimento che guarda alla "salvaguardia delle tartarughe marine", ma anche di altre specie, considerando "il fenomeno degli spiaggiamenti di fauna marina in alto Adriatico, in alcuni casi di esemplari vivi, che necessitano di essere gestiti da personale con specifiche competenze e dotato di particolari attrezzature, sia per il trasporto che per la degenza". In questo contesto il Cestha (Centro Sperimentale per la Tutela degli Habitat) è infatti indicato come Centro di primo soccorso competente per il tratto di costa che va da Foce **fiume Reno** al confine con Cesenatico. Già dal 2016 il centro di Marina si occupa del monitoraggio della fauna marina e degli spiaggiamenti, i cui casi principali di intervento riguardano "le tartarughe marine, i cetacei ed i trigoni viola". Si tratta dunque di una conferma per il Cestha, che quest'anno festeggia il suo decennale. Nato in una piccola stanza della sede della pro loco di Casal Borsetti nel 2014 con un progetto di tutela dei cavallucci marini, che ne disegnano anche il logo, è oggi un'eccellenza della ricerca marina nazionale, con decine di progetti realizzati. Tra le principali iniziative avviate ci sono il progetto di ripopolamento delle seppie, le attività didattiche nelle scuole e le ricerche sui siti di riproduzione degli squali grigi al largo della costa **Emiliano** Romagnola. per quanto riguarda invece la tutela delle tartarughe marine, il Cestha in questi anni è giunto a realizzare presso il vecchio mercato del pesce di Marina un centro recupero tra i più grandi d'Europa. "Tutto questo è stato possibile grazie allo sviluppo di una sinergia con la città - spiega la biologa marina Sara Segati, fondatrice della struttura - moltissime sono le realtà private e pubbliche che ci hanno concesso la possibilità di sviluppare le nostre idee, poi divenute progetti di successo e la nostra riconoscenza va a tutti loro. Le celebrazioni le avvieremo a partire dai mesi primaverili e stiamo



Approvata dalla Giunta una convenzione con il Cestha del valore di 60 mila euro per tre anni. Il centro ricerche intanto festeggia il suo decennale. Lo scorso martedì la Giunta di Ravenna ha approvato la stipula di una convenzione con l'associazione Cestha per il monitoraggio della fauna marina e degli spiaggiamenti lungo il tratto di costa ravennate. Un documento che va incontro alle esigenze di gestione degli esemplari spiaggiati, ma che prevede anche l'attuazione di progetti e laboratori in coordinamento e su richiesta del Ceas. La convenzione sarà valida per il triennio 2024-2026 e prevede un rimborso di 60mila euro complessivi a favore dell'associazione che dirige il centro ricerche con sede a Marina di Ravenna. Un provvedimento che guarda alla "salvaguardia delle tartarughe marine", ma anche di altre specie, considerando "il fenomeno degli spiaggiamenti di fauna marina in alto Adriatico, in alcuni casi di esemplari vivi, che necessitano di essere gestiti da personale con specifiche competenze e dotato di particolari attrezzature, sia per il trasporto che per la degenza". In questo contesto il Cestha (Centro Sperimentale per la Tutela degli Habitat) è infatti indicato come Centro di primo soccorso competente per il tratto di costa che va da Foce fiume Reno al confine con Cesenatico. Già dal 2016 il centro di Marina si occupa del monitoraggio della fauna marina e degli spiaggiamenti, i cui casi principali di intervento riguardano "le tartarughe marine, i cetacei ed i trigoni viola". Si tratta dunque di una conferma per il Cestha, che quest'anno festeggia il suo decennale. Nato in una piccola stanza della sede della pro loco di Casal Borsetti nel 2014 con un progetto di tutela dei cavallucci marini, che ne disegnano anche il logo, è oggi un'eccellenza della ricerca

strutturando un fitto programma di iniziative per ricambiare con la cittadinanza e quindi con la località di Marina di Ravenna e con la città di Ravenna il supporto e la stima ricevuta in tutti questi anni".

## Acqua Ambiente Fiumi

# Fondi per Modigliana Dalla Regione 700mila euro per salvare la Roccaccia

L'area colpita dalle frane rende pericolante l'antico castello dei Conti Guidi Il sindaco Jader Dardi: «Subito i primi interventi». Serviranno però altre risorse

La Rocca dei Conti Guidi di Modigliana, chiamata affettuosamente dai residenti 'Roccaccia', è una fortificazione feudale il cui ingresso principale era rappresentato dalla bellissima Tribuna, costruita successivamente nel cuore del paese come ulteriore protezione al castello. Il sindaco di Modigliana Jader Dardi ha comunicato ieri di aver ricevuto dall'Agenzia regionale ricostruzioni dell'Emilia Romagna la notizia di un contributo complessivo di 700.000 euro: «Permetterà di avviare, in accordo con la Soprintendenza, i primi interventi necessari alla mitigazione dei danneggiamenti subiti dal monumento simbolo del paese».

Il riferimento è agli «episodi alluvionali dello scorso maggio».

Ovvero alcune delle circa 700 frane che hanno riguardato anche la collina su cui sorge la Roccaccia. Secondo il primo cittadino, ci sarà però la necessità di ulteriori risorse per salvaguardare l'antico manufatto che, come dichiarò lo scorso giugno il presidente dell'ordine dei geologi regionale, «a seguito dell'alluvione che ha colpito il territorio, potrebbe essere a rischio».

In realtà da quando aveva perso la funzione militare, con il prelievo di materiali e i terremoti del 1661, 1725, 1773 e nel 1918, la Roccaccia era già gravemente danneggiata. In particolare il mastio: l'aspetto attuale, parzialmente crollato, lo si deve proprio al sisma di circa un secolo fa. Va tenuta in conto anche l'azione erosiva dei torrenti alla sua base, che nei secoli hanno reso fragile anche la piattaforma sulla quale poggia la torre: si è deciso di abbandonarla nel 1773, fino allo smantellamento del 1789.

Il Comune aveva evidenziato il pericolo della Roccaccia fra le strutture dei beni culturali danneggiati dall'alluvione, su segnalazione di numerosi cittadini.

Ciò ha consentito l'intervento dei tecnici del Segretariato regionale del ministero della Cultura per rilevare il danno e la somma assegnata per l'intervento.

La Roccaccia è per i residenti il simbolo del paese pur devastato dalla catastrofe del 2023: ne ricorda l'antica potenza anche come appartenente al Granducato di Toscana. Ed è anche una sorta di laico protettore, rassicurante nella sua collocazione, visto che lo domina dall'alto, ben visibile in particolare durante le festività natalizie, quando - come accade da anni - ospita il presepe illuminato.

Giancarlo Aulizio © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Fondi per Modigliana. Dalla Regione 700mila euro per salvare la Roccaccia

L'area colpita dalle **frane** rende pericolante l'antico castello dei Conti Guidi. Il sindaco Jader Dardi: "Subito i primi interventi". Serviranno però altre risorse. La Rocca dei Conti Guidi di Modigliana, chiamata affettuosamente dai residenti 'Roccaccia', è una fortificazione feudale il cui ingresso principale era rappresentato dalla bellissima Tribuna, costruita successivamente nel cuore del paese come ulteriore protezione al castello. Il sindaco di Modigliana Jader Dardi ha comunicato ieri di aver ricevuto dall'Agenzia regionale ricostruzioni dell'Emilia Romagna la notizia di un contributo complessivo di 700.000 euro: "Permetterà di avviare, in accordo con la Soprintendenza, i primi interventi necessari alla mitigazione dei danneggiamenti subiti dal monumento simbolo del paese". Il riferimento è agli "episodi alluvionali dello scorso maggio". Ovvero alcune delle circa 700 **frane** che hanno riguardato anche la collina su cui sorge la Roccaccia. Secondo il primo cittadino, ci sarà però la necessità di ulteriori risorse per salvaguardare l'antico manufatto che, come dichiarò lo scorso giugno il presidente dell'ordine dei geologi regionale, "a seguito dell'alluvione che ha colpito il territorio, potrebbe essere a rischio". In realtà da quando aveva perso la funzione militare, con il prelievo di materiali e i terremoti del 1661, 1725, 1773 e nel 1918, la Roccaccia era già gravemente danneggiata. In particolare il mastio: l'aspetto attuale, parzialmente crollato, lo si deve proprio al sisma di circa un secolo fa. Va tenuta in conto anche l'azione erosiva dei **torrenti** alla sua base, che nei secoli hanno reso fragile anche la piattaforma sulla quale poggia la torre: si è deciso di abbandonarla nel 1773, fino allo smantellamento del 1789. Il Comune aveva evidenziato il pericolo della Roccaccia fra le strutture dei beni culturali danneggiati dall'alluvione, su segnalazione di numerosi cittadini. Ciò ha consentito l'intervento dei tecnici del Segretariato regionale del ministero della Cultura per rilevare il danno e la somma assegnata per l'intervento. La Roccaccia è per i residenti il simbolo del paese pur devastato dalla catastrofe del 2023: ne ricorda l'antica potenza anche come appartenente al Granducato di Toscana. Ed è anche una sorta di laico protettore, assicurante nella sua collocazione, visto che lo domina dall'alto, ben visibile in particolare durante le festività natalizie, quando - come accade da anni - ospita il presepe illuminato. Giancarlo Aulizio.



ilrestodelcarlino.it

**Fondi per Modigliana. Dalla Regione 700mila euro per salvare la Roccaccia**



02/12/2024 05:59
GIANCARLO AULIZIO;

L'area colpita dalle frane rende pericolante l'antico castello dei Conti Guidi. Il sindaco Jader Dardi: "Subito i primi interventi". Serviranno però altre risorse. La Rocca dei Conti Guidi di Modigliana, chiamata affettuosamente dai residenti 'Roccaccia', è una fortificazione feudale il cui ingresso principale era rappresentato dalla bellissima Tribuna, costruita successivamente nel cuore del paese come ulteriore protezione al castello. Il sindaco di Modigliana Jader Dardi ha comunicato ieri di aver ricevuto dall'Agenzia regionale ricostruzioni dell'Emilia Romagna la notizia di un contributo complessivo di 700.000 euro: "Permetterà di avviare, in accordo con la Soprintendenza, i primi interventi necessari alla mitigazione dei danneggiamenti subiti dal monumento simbolo del paese". Il riferimento è agli "episodi alluvionali dello scorso maggio". Ovvero alcune delle circa 700 frane che hanno riguardato anche la collina su cui sorge la Roccaccia. Secondo il primo cittadino, ci sarà però la necessità di ulteriori risorse per salvaguardare l'antico manufatto che, come dichiarò lo scorso giugno il presidente dell'ordine dei geologi regionale, "a seguito dell'alluvione che ha colpito il territorio, potrebbe essere a rischio". In realtà da quando aveva perso la funzione militare, con il prelievo di materiali e i terremoti del 1661, 1725, 1773 e nel 1918, la Roccaccia era già gravemente danneggiata. In particolare il mastio: l'aspetto attuale, parzialmente crollato, lo si deve proprio al sisma di circa un secolo fa. Va tenuta in conto anche l'azione erosiva dei torrenti alla sua base, che nei secoli hanno reso fragile anche la piattaforma sulla quale poggia la torre: si è deciso di abbandonarla nel 1773, fino allo smantellamento del 1789. Il Comune aveva evidenziato il pericolo della Roccaccia fra le strutture dei beni culturali danneggiati dall'alluvione, su segnalazione di numerosi cittadini. Ciò ha consentito l'intervento dei tecnici del Segretariato regionale del ministero della Cultura per rilevare il danno e la somma assegnata per l'intervento. La Roccaccia è per i residenti il simbolo del paese pur devastato dalla catastrofe del 2023: ne ricorda l'antica potenza anche come appartenente al Granducato di Toscana. Ed è anche una sorta di laico protettore, assicurante nella sua collocazione, visto che lo domina dall'alto, ben visibile in particolare durante le festività natalizie, quando - come accade da anni - ospita il presepe illuminato. Giancarlo Aulizio.

## Novafeltria: pericolo cinghiali, stop al transito lungo la ciclabile Marecchia

Il divieto **vale** per tutti i mercoledì dei mesi di febbraio e del prossimo marzo. Il Comune di Novafeltria ha emesso un'ordinanza che vieta il transito in alcuni tratti della ciclopedonale lungo il **fiume Marecchia**, a causa del piano di controllo sui cinghiali. Questo piano, avviato dalla polizia provinciale in collaborazione con il settore Agricoltura caccia e pesca della Regione Emilia-Romagna, prevede un divieto di transito tutti i mercoledì di febbraio e marzo, dalle 7 alle 13. I tratti interessati sono compresi tra la statale 258 "**Marecchia**" e il confine con il Comune di Talamello, in particolare in località Ponte **Santa** Maria Maddalena e Ponte Molino Baffoni. Il divieto si estende anche a tutti i varchi esistenti nelle due aree.



altarimini.it

Novafeltria: pericolo cinghiali, stop al transito lungo la ciclabile Marecchia



02/11/2024 08:02

Il divieto vale per tutti i mercoledì dei mesi di febbraio e del prossimo marzo. Il Comune di Novafeltria ha emesso un'ordinanza che vieta il transito in alcuni tratti della ciclopedonale lungo il fiume Marecchia, a causa del piano di controllo sui cinghiali. Questo piano, avviato dalla polizia provinciale in collaborazione con il settore Agricoltura caccia e pesca della Regione Emilia-Romagna, prevede un divieto di transito tutti i mercoledì di febbraio e marzo, dalle 7 alle 13. I tratti interessati sono compresi tra la statale 258 "Marecchia" e il confine con il Comune di Talamello, in particolare in località Ponte Santa Maria Maddalena e Ponte Molino Baffoni. Il divieto si estende anche a tutti i varchi esistenti nelle due aree.